



A CONCLUSIONE DI UN AMPIO E VIVO DIBATTITO AL PALAZZO DEI CONGRESSI ALL'EUR

# Pajetta illustra i temi del "Mese della Stampa", in una grande assemblea di comunisti romani

317.500 lire già versate - Una tradizione che si rinnova sempre più forte e bella - I comunisti sono la forza decisiva - I problemi delle Giunte - La situazione internazionale e la nostra azione

Oltre mille compagni, dirigenti e attivisti delle sezioni e cellule della città e della provincia e dei circoli della FGCI, hanno ieri sera gremito l'ampio salone delle riunioni del Palazzo dei congressi dell'EUR per partecipare al convegno con il quale è stata lanciata la campagna del Mese della stampa comunista 1956 a Roma. La presenza di un così gran numero di dirigenti di base, i loro interventi rapidi e costruttivi nel corso della discussione, conclusa poi da un discorso del compagno Giancarlo Pajetta, l'annuncio dei primi versamenti per l'Unità (ieri sera sono state toccate le prime 317.500 lire dei tre milioni che i comunisti romani si propongono di raccogliere durante il "Mese"), e dei primi impegni di lavoro: tutto ciò ha dato alla riunione di ieri lo stesso fervore e la stessa animazione di ogni inizio delle più grandi campagne politiche e insieme organizzative condotte dal nostro Partito.

Il convegno — alla cui presidenza sono stati chiamati, insieme con i compagni D'Onofrio, Giancarlo Pajetta e Ingrao, i compagni del Comitato direttivo della Federazione e di quello della FGCI — è stato aperto da una breve introduzione del compagno Sergio Balsimelli, responsabile della sezione propaganda principale. Egli ha quindi annunciato l'impostazione politica data al "Mese" 1956 dal recente documento della Federazione romana, ed ha quindi annunciato alcune delle iniziative che verranno sviluppate nel corso della campagna: le nostre sezioni si faranno promotrici di un dibattito, al quale saranno chiamate a partecipare tutte le forze socialisti e democratiche, sui problemi del progresso e dell'avvenire di Roma; avverremo contemporaneamente una discussione sulle fondamentali esigenze dell'economia agricola della nostra provincia e sulla necessità di introdurre in questo settore pratica di coordinamento e di tutela; discuteremo infine in modo approfondito sul contributo che il ceto medio può e deve dare alla costruzione del socialismo in Italia.

## In vista del Congresso

Ricordato che quest'anno il "Mese" si svolge mentre il Partito si prepara per il suo ottavo Congresso nazionale, Balsimelli ha quindi sottolineato la necessità di condurre una campagna intensa e serrata, per il poco tempo a disposizione. Dovremo dunque annunciarne subito, con le Feste dell'Unità e scegliere, fra le ricche esperienze del passato, quelle che meglio si addicono a una attività concentrata. Il nostro obiettivo è quello di tenere le Feste dovunque, in tutti i comuni della provincia, nelle borgate e in ogni zona periferica della città. Nei quartieri centrali, in quelli popolari e a popolazione mista, dobbiamo invece più largamente utilizzare una preziosa esperienza fatta nell'ultima campagna elettorale: dobbiamo cioè iniziare le iniziative, organizzando piccoli comizi, piccole manifestazioni, per le abitazioni, un cartellone spagliato e sotto tono, "giornali parlati". Ricordiamo che la sentenza della Corte costituzionale sull'art. 113 della legge di P.S. ci permette in questa direzione un ampio sviluppo della nostra azione propagandistica.

Si è qui aperta la discussione e il primo a prendere la parola è il compagno Ciuffini, segretario delle sezioni di Portonaccio. Egli annuncia che la sua sezione ha effettuato un primo versamento di 12 mila lire, raccolte prevalentemente fra i valvolosi edili che da tanti mesi sono in lotta (l'assemblea appella "edili" a quelli che la Dc). Ciuffini anzi propone che, nel corso del mese della stampa, l'Unità indichi un grande referendum sugli edili romani, sulle loro condizioni di vita e di lavoro, sulle loro rivendicazioni, sulle forme adottate per condurre avanti la loro impegnativa battaglia sindacale. Egli propone anche che l'Unità dedichi quotidianamente una rubrica alle informazioni sulle attività delle sezioni, delle cellule e dei compagni per il "Mese".

## La parola a Pajetta

Il compagno Nannuzzi ha quindi dato la parola, ai compagni di Pajetta, osservando che se può essere in parte accolta la critica che i comunisti sono andati a se stessi per averne, in qualche caso, capito di sviluppare una intensa attività soltanto in occasione di determinate grandi campagne politiche e organizzative, dobbiamo però essere tutti consapevoli anche delle ricchissime esperienze che quelle campagne ci hanno consentito. Il compagno Pajetta ha quindi dato la parola, per riferirsi ai problemi più generali della attuale situazione politica interna e internazionale. Se le forze reazionarie non hanno potuto in Italia realizzare i loro propositi — egli ha osservato — se oggi si pone di fronte a tutto il Paese il problema di una politica nuova, se la socialdemocrazia si trova davanti a una scelta, se nella stessa D.C. possono oggi far sentire la loro voce delle forze democratiche, ciò si deve alla presenza attiva di due milioni e mezzo di comunisti, alle lotte che abbiamo condotto, alla nostra azione politica, alle firme che abbiamo raccolto. Ogni posizione che la democrazia ha potuto conquistare in Italia lo è stata in primo luogo grazie alla nostra azione: abbiamo condotto una vittoriosa battaglia per la Corte costituzionale, e

accennato ad alcune iniziative che in questa sezione si sono proposte di realizzare nel corso del "Mese" (per esempio, conversazioni di carattere culturale, scientifico e ideologico, ogni giovedì sera, prima delle trasmissioni della rubrica "Lascia o taglia", alla quale la sua sezione, possedendo un televisore, è in grado di invitare ad assistere i cittadini; o la diffusione, casa per casa, di pubblicazioni quali i libri di Marina Sereni e Paoletti Cervi). Egli ha infine sottolineato il segretario della sezione di Monte Mario, raccolte 50.000 lire entro il 15 agosto.

Il compagno Velutti ha poi recato alla presidenza le prime 50 mila lire raccolte dalla sezione Testaccio e ha detto che uno dei compiti della nostra propaganda, specie durante il "Mese", deve essere quello di far più largamente conoscere ai lavoratori e ai cittadini il contenuto della Costituzione repubblicana.

## Le « Giunte difficili »

Perché si parla tanto in questi giorni di "giunte difficili" — ha detto Pajetta. Perché certi partiti, certi gruppi intendono instaurare in un'politica che è stata condannata dal popolare. Ma essi, come gli struzzi, vogliono nascondere la testa nella sabbia e affermare che non è ancora sufficientemente un giornale di massa: egli ha chiesto che venga dato maggior spazio alle informazioni di cronaca e che gli articoli in genere siano meno lunghi e di più semplice lettura. Cardinali ha concluso an-

una viva testimonianza dei nostri laghi collegamenti con le masse fondamentali del popolo; ed anche grazie a queste nostre campagne abbiamo potuto avere, dal voto del 27 maggio, la conferma che i comunisti costituiscono tanta parte della realtà italiana e che questa realtà non vedono tutti coloro che credono o fingono di credere che i comunisti possano essere messi ai margini della vita nazionale. Per questo è fallito il tentativo di "tirare dritto", dopo le elezioni del 7 giugno, compiuto con il governo Scelba; per questo falliranno coloro che, anche dopo il voto del 27 maggio, intengono che i problemi della vita nazionale possano essere risolti senza il contributo dei comunisti.

Il compagno Cardinali, segretario della sezione Quadraro, ha mostrato una serie di effigi di giornali in cui è fatta l'Unità che non è ancora sufficientemente un giornale di massa: egli ha chiesto che venga dato maggiore spazio alle informazioni di cronaca e che gli articoli in genere siano meno lunghi e di più semplice lettura. Cardinali ha concluso an-

zionale, e continueremo la nostra azione per le Regioni, per vincere la causa delle autonomie locali, per un Parlamento che funzioni.

Abbiamo dunque molte cose da ricordare a coloro che ci chiedono quale è il bilancio delle lotte che abbiamo sostenuto in tutti questi anni. Ma ecco che quegli stessi che temono il nostro appello alla realizzazione della Costituzione — perché sanno che quella può essere la strada per la costruzione del socialismo in Italia — ci accusano, tentano di bollarcisi come un manichio di infamia, per il nostro internazionalismo. Per noi questo è invece un vantaggio; e proprio nel momento in cui affrontiamo di nuovo i problemi della vita nazionale non nascondiamo, non vogliamo nascondere il carattere internazionale della nostra lotta. E' questo anzi un elemento di forza per noi, poiché ce lo collega alla impostazione avanzata, alla lotta vittoriosa che in tanta parte del mondo si combatte sotto l'insegna del socialismo.

Il panico che essi dimostrano davanti a ogni possibilità di contatti con il mondo del socialismo, noi dimostriamo, accusate invece i nostri avversari. E' che Pajetta ha ricordato le giustificazioni che la quale sono state motivata il mancato invio della delegazione parlamentare italiana a Mosca. E' stato detto, per esempio, che la delegazione avrebbe dovuto compiere il suo viaggio nel periodo più caldo dell'anno; ma noi possiamo dire che, appena qualche settimana fa, abbiamo trovato a Mosca un'atmosfera piuttosto fresca. Comunque, le condizioni meteorologiche della URSS non hanno impedito il viaggio a Mosca del ministro degli esteri giapponesi, dei socialdemocratici francesi e belgi, di rappresentanti di decine di altri paesi.

## Contro i blocchi

Tutti questi sono episodi del nuovo corso di politica internazionale in atto in tutto il mondo. E noi rivendichiamo a giusta ragione: noi stessi il merito di aver visto questo passato, di essere stati i protagonisti di una azione per la pace che ha in grande misura determinato i successi della distensione. Proprio questa nostra azione permette a noi oggi di parlare in modo nuovo a tutti, di richiamarci all'esempio di paesi come l'India, come l'Egitto, come la Jugoslavia, che non hanno voluto accettare la politica dei blocchi contrapposti, che hanno reagito alla previsione funesta di una terza guerra mondiale. Proprio quella nostra azione ha determinato nello stesso blocco occidentale posizioni nuove, una realtà nuova: ed oggi è chiaramente dimostrato — valga anche il recente esempio dell'atlantica Islanda — che è possibile condurre una nuova politica estera italiana, anche senza rotture improvvisi e violente.

Pajetta è giunto alla conclusione del suo discorso. Ponendo questi problemi — egli dice — le questioni della sviluppo della democrazia e dell'unità democratica del popolo, alle quali si collegano anche le questioni delle forze operate, contadine, dei contadini e i problemi di guerre, di fronte a nuovi successi della distensione, non condurre la nostra campagna per la stampa comunista. E' una campagna a carattere di massa, che ci deve far entrare in contatto con milioni di cittadini e di lavoratori, di ogni opinione e di ogni partito. In questo modo svilupperemo anche, in mezzo alle masse, il dibattito su tutti i temi della preparazione del nostro Congresso.

Pajetta termina annunciando che, fra le varie iniziative del "Mese", verrà anche indetto un « referendum »

per la propria sorte, per ogni sviluppo ulteriore della propria politica. Il portavoce del Foreign Office, interrogato su un soggiorno di tre mesi, si è trincerato dietro le scienze delle convenzioni che occorrerà studiare prima di dare un giudizio sulla situazione: quella del 1889, e quella successiva del 1902, 1907, 1928, 1932, 1949... La verità è che a Londra si è preoccupati soprattutto perché la decisione egiziana segue di pochi giorni l'incontro di Brioni fra Nasser, Nehru e Tito, il che fa temere che non ci si trovi di fronte a un atto avventato del presidente egiziano, ma allo sviluppo di una politica il cui controllo sfugge agli occidentali. Negli ambienti diplomatici si afferma che il governo non farà passi affrettati, mentre sarebbero allo studio rapporti fra Egito e Francia.

Più vivaci di quelle in

glesi le reazioni francesi, che sono giunte quasi al punto di totta, soprattutto a causa della dichiarazione di Nasser sull'Algeria. Un violento mezzo è stato presentato questa mattina dal primo ministro Mollet all'ambasciatore egiziano.

Quanto agli Stati Uniti, si

è riunito il Consiglio dei ministri, all'uscita dal quale Mollet ha dichiarato che il suo governo rifiuta di riconoscere la decisione egiziana, e che egli stesso ne parlerà con Edei lunedì a Londra. Successivamente i ministri degli esteri e delle finanze hanno diramato un comunicato congiunto, in cui si afferma che il governo non farà passi affrettati, mentre sarebbero allo studio rapporti fra Egito e Francia.

Un'altra orribile sciagura

sul lavoro, che è costata la

vita all'operaio Gelmi Giacomo, di anni 44, con un figlio, un mese con un figlio, è accaduta oggi allo stabilimento "Forja e stampaggio" della ditta Riganuti e Innocenti a Solbiate Arno, in provincia di Varese.

Le prime cure. Due dei più

grave appariva Giovanni Ba-

rrillari, colpito da vaste ustioni

di terzo grado a tutta la

parte destra del corpo. E' sta-

to ricoverato con prognosi di

60 giorni. Il suo compagno di

lavoro Battista Pellelli ha

deciso di non sacrificare un

quinto di minuti, rimettere

in movimento la "bertha".

Le grid di dolore richia-

mano, il presidente della coope-

rativa "Edera", ore è in corso

di costruzione un uso in-

stantaneo per conto dell'Ente

del padano.

I primi lavori di rafforza-

mento del terreno erano ap-

pettati e si stava

riuscendo a

riuscire a

ri





IMPORTANTE SUCCESSO DELL'AZIONE SINDACALE UNITARIA

# Le trattative per i mezzadri cominceranno il 2 agosto

Le organizzazioni bracciantili intervengono presso il ministro del Lavoro Vigorelli per le trattative del patto di monda

La Confagricoltura ha risposto alla richiesta avanzata delle organizzazioni dei mezzadri della CGIL, della CISL e della UIL per l'inizio delle trattative secondo quanto stabilito dall'accordo del 20 luglio firmato dal Ministro del Lavoro, fissando per il primo incontro la data del 2 agosto alle ore 10.30.

In questa prima riunione le questioni urgenti che oggi sono in relazione alla situazione di vita agitazione esistente nelle campagne che, per il settore delle mezzadrie, affrontano, come già è stato reso noto, problemi di fondamentale interesse che i sindacati hanno concordemente elaborato per venire incontro inizialmente ai bisogni di indirizzabili delle famiglie dei mezzadri e coloni e per elaborare su basi nuove i criteri di ammodernamento e di sviluppo dei sistemi e dei mezzi di produzione. Questi criteri devono infatti corrispondere concretamente, in tutte le condizioni, alla duplice esigenza di assicurare il miglioramento produttivo e di elevare il reddito percepito dai lavoratori della terra. Nello stesso tempo sarà affrontato il problema del risanamento delle abitazioni e delle attrezzature, assicurando stabilendo precisi impegni dei concedenti per l'adempimento degli obblighi di legge e contrattuali affinché sia garantito alle famiglie dei mezzadri e coloni condizioni di vita tali da soddisfare le più elementari esigenze di civiltà e di progresso.

## Aggiornale le trattative per il patto monda

Le trattative per il rinnovo del patto monda, sono state aggirate. Gli agrari hanno infatti rifiutato di applicare l'accordo sottoscritto nazionalmente.

I sindacati dei lavoratori ade-

renti alle tre Confederazioni si

sono riuniti ieri per esaminare

la situazione. Nel corso della riunione, il Consiglio di tutela del Ministro del Lavoro ha imposto alla Confagricoltura il rispetto dell'accordo sottoscritto ed eventualmente, qualora ve ne fosse la necessità, di convocare le parti firmatrici dell'accordo stesso affinché ognuna di esse venga posta di fronte alle proprie responsabilità.

Un nuovo commissario

alla direzione dell'ENAL

Il presidente del Consiglio ha nominato commissario dell'ENAL il dr. Giovanni Valente, industriale chimico e presidente della FIAP (Fede-

re) e di progresso.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge sulle indennità di contingenza, che nel prossimo novembre riproponerà al Parlamento la revisione del sistema vigente per le tariffe elettriche.

Per martedì prossimo, è pre-

vista una nuova riunione del Consiglio dei ministri. Dovrebbe discutere più approfonditamente sulla relazione di Segni e sui santomati provvedimenti legislativi da adottare per contenere l'ascesa dei prezzi. La demagogia governativa sta

## Con il nuovo contratto migliori condizioni per i lavoratori panettieri

E' stato firmato ieri, dopo una lunga lotta guidata con tenacia dalla Federazione panettieri aderente alla FILA, il contratto nazionale di lavoro per i panettieri.

La validità del nuovo con-

tratto decorse dal 1. luglio.

Pur avendo le parti conve-

nuto di procedere alla sua

stesura definitiva entro la fine

del prossimo settembre.

Il nuovo contratto assicura-

alla categoria dei panet-

tieri simbolicamente

di carattere economico

(attraverso l'accorciamento

della indennità di contingenza)

di un punto, per il

settore di lavori

per i quali non sono

in vigore le norme

di settore.

I punti di maggior rilievo

riguardano: la maggiorazione

della percentuale per il la-

lavoro straordinario e notturno,

il riconoscimento contrattuale

della legge sulle festività

infraettempi, il miglioramento

del trattamento di malattia, l'aumento di 2 gior-

ni di ferie all'anno, l'aumento

per i 1 e 2 giornate per

l'indennità di licenziamento

rispettivamente per il 1 e il 2

segnalione, la corresponsione

delle indumenti di lavoro, il

periodo di aspettativa ed i

permessi per incarichi sindacali.

Di nuovo a braccia incrociate i lavoratori delle agenzie INA

Lo sciopero nelle Agenzie

generali dell'INA di Roma,

Milano, Napoli, Torino, Ge-

nova e Firenze, che era stato

sospeso il 26 giugno u.s. qua-

le atto di deferenza alla vo-

lontà del Parlamento che at-

traverso l'approvazione uta-

na dell'ordine del giorno del

dr. Rubinacci aveva pie-

gnamente accolto le richieste

dei lavoratori delle Agenzie

interessate in quanto queste

ultime non sono se non l'ap-

pliante, i patti di collabora-

zione, i patti con le agenzie

intestate e compattate del 23

luglio cor. in quanto la pre-

sidenza dell'INA, anziché ac-

cogliere il voto del Parlamen-

to, e quindi applicare i patti

di lavoro, insiste nella pro-

posta di intransigenza.

I danni prodotti dallo sciop-

ero, ormai, in aito dal febbra-

ro 1956, salvo l'interruzione

dal 26 giugno al 23 luglio, sono rilevissimi.

Si parla infatti di una fles-

sione nella produzione delle

Agenzie, rispetto all'anno

passato, di circa 3 miliardi di

capitali assicurati, il che equi-

vala ad una perdita in denaro

contante (premi) di ben 135

milioni, annui. Ma, ad un

altro gradino, diritti di la-

voristi, rifiutano di una

grande ente assicurativo del

Stato ritrovare quella serenità

nel lavoro indispensabile a

raggiungimento di magiori

fortune.

# Sindaci e parlamentari a Roma per i danni del maltempo



La delegazione dei sindaci della zona del Monferrato, raggiunta dalle grandinate dei giorni scorsi, costituita dal sindaco di Belvedere, Castelnuovo Calcea, Cortiglione, Mornago, Rocchetta Tanaro, Plova, Masala, Vinchiatore, e dal consigliere provinciale Pia, ha rappresentato dei comuni di Montegrossu, Mongardino, Vigliano, Agliano, Rocca D'Arzago, Montaldo Scarampi, Isola d'Asti e Costigliole; accompagnata dagli onorevoli Angelino, Bocca, Ficeoli, Lozza, e Scotti è stata cortesemente ricevuta dall'on. vice presidente del Consiglio, on. Saragat, al quale ha illustrato i punti dell'ordine del giorno votato nel convegno di Nizza Monferrato (del 17-7-56) e di Belvedere (del 22-7-56). Il Vice Presidente ha attentamente udito ed esaminato le esposizioni dell'ordine del giorno di parte dei delegati assicurando il suo più vivo interessamento su alcuni punti definiti giusti ed accettabili

assistendo e previdenza

regolare e democratica gestione dell'Ente, che deve essere sottratta alla illegale gestione commissariale e affidato a organi elettori; e insieme, una restituzione di tutti i beni illegalmente sottratti ai circoli di lavoratori, e un preciso rendiconto delle passate gestioni.

Altrettanto, un grande pa-

rogramma nazionale rischia di andare perduto.

Assistenza e previdenza

Per cause di for-

za maggiore siamo costretti a rinviare a domani la rubrica « Assistenza e Previdenza ».

La soluzione, per la quale ci andiamo battendo da an-

no, può essere una sola: la

PRIMO SUCCESSO DELLA NOSTRA CAMPAGNA CONTRO IL RIALZO DEI PREZZI

## Il C.I.P. ha rinviato a data da destinarsi l'aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci

Martedì Consiglio dei ministri - La Confindustria chiede la revisione del congegno della scala mobile - Controlli non realizzabili - Riserve della CISL sulla formulazione del piano Vanoni - Confutazioni dei commercianti

Un primo successo è stato conseguito dalla nostra campagna di stampa contro il rialzo delle prezzi. C'è chi, infatti, ha deciso di soprassedere per il momento al progettato aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Controlli l'aumento si erano espresse anche le categorie produttive e commerciali interessate.

Le decisioni del CIP è stata dettata da ovvi motivi di opportunità politica e tutto lascia

prevedere che, non appena si

avrà placato il movimento di

opposizione intorno al proget-

to, si potrà finalmente capire

il governo di chi si trova in

altra strada.

La tesi, se poteva esser

giustificata, è stata di

mettere in evidenza la

scarsità di mezzi di produ-

zione, la scarsità di mezzi di

trasporto, la scarsità di mezzi

di produzione, la scarsità di

mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

di mezzi di controllo, la scarsità

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: WALKOWIAK RESISTE SEMPRE: SOLO NELL'ULTIMA TAPPA SI AVRA' LA DECISIONE?

## A Montluçon ancora un traguardo per Hassenforder

### Nessun attacco

(Dal nostro inviato speciale)

MONTLUÇON, 27. — Promettiva fuora e fiamme la corsa d'oggi. Lo slogan della corsa di oggi era questo: tre uomini nel spazio di 3' al traguardo Baulin spalleggiato dai "galli" di Bidot, doveva attaccare Walkowiak. Il quale, Walkowiak, si aspettava attacchi anche da Adriænsens. Niente: nessun attacco. Perché? Forse ha ragione Balamontes che dice: «Siamo tutti morti»; forse ha ragione Ockers che dice: «Doveva vallo oggi; troppo caldo». Forse hanno ragione quelli che dicono che Walkowiak e Baulin non hanno interesse a buttarsi l'uno contro l'altro perché nella disputa potrebbe approfittarne Adriænsens.

Una delusione, dunque, la corsa di oggi. Tutti gli atleti se la sono presa comoda meno uno: Hassenforder che è scappato per 6 ore conquistando la sua quarta vittoria di tappa.

E' stato magnifico, oggi, Hassenforder. Il caldo non lo ha sfiancato, il sole non l'ha bruciato. La disperata volontà di Hassenforder ed il suo coraggio hanno vinto, infine. E noi esultiamo. Hassenforder è un atleta che, quando decide di attaccarsi, non si ferma di fronte a nessun ostacolo. Perciò quando vince in maniera clamorosa. Come oggi. E sono quattro, così, le élite di tappa sulle quali Hassenforder ha pianato la sua bandiera.

Le leader delle vittorie di tappa del "Tour" è dunque Hassenforder. Entusiasmo nel seguire la corsa di Hassenforder e nola nel seguire la corsa del gruppo che soltanto ad un tiro di schioppo dal traguardo ha deciso di allungare il passo. Dal gruppo è scappato Botella e più tardi sono scappati Defilippis,

### Quello che dice Binda

MONTLUÇON, 27. — Corsa stanca, corsa noiosa, corsa da sbagliare, quella di oggi. E Binda non ha niente, o quasi, da dire. «Si pensava che Adriænsens e Baulin attaccassero Walkowiak. La strada era adatta. Ma il caldo ha reso tutti prudenti, anche troppo. Comunque, non è stato fatto meglio che altre volte. La sfida di Defilippis nel finale ha messo nei pasticci Wagtmans. Il quale ha perduto poco tempo; ma è quel poco tempo, però, che basta, a Defilippis per scalzare Wagtmans dalla posizione».

— Penshi che il "Tour" sia deciso?

— Come si fa a dire! Non ha visto?... In questo "Tour" sono avvenute tante e tante cose matte. Non si può dunque escludere che domani, Baulin e Adriænsens tentino di portare via la "maglia" a Walkowiak. Pol Binda aggiunge che gli atleti sono stanchi...

A. C.

Ockers, Sabbadini, Doihals, Darrigade, Voerding, De Smet, Balamontes, Barbosa, Baulin, Robinson, Contenzo, Baulin, Walkowiak, Morvan, Forester, Lauretti e Ockers.

La sfida ha messo nel pasticcio Adriænsens e Wagtmans. Uno — Adriænsens — ha perduto 37" nei confronti di Walkowiak e Baulin; l'altro, Wagtmans, è stato scalzato dalla postazione di Defilippis. Questo è tutto quello che ha detto la corsa di oggi; non molto, come vedete.

A. C.

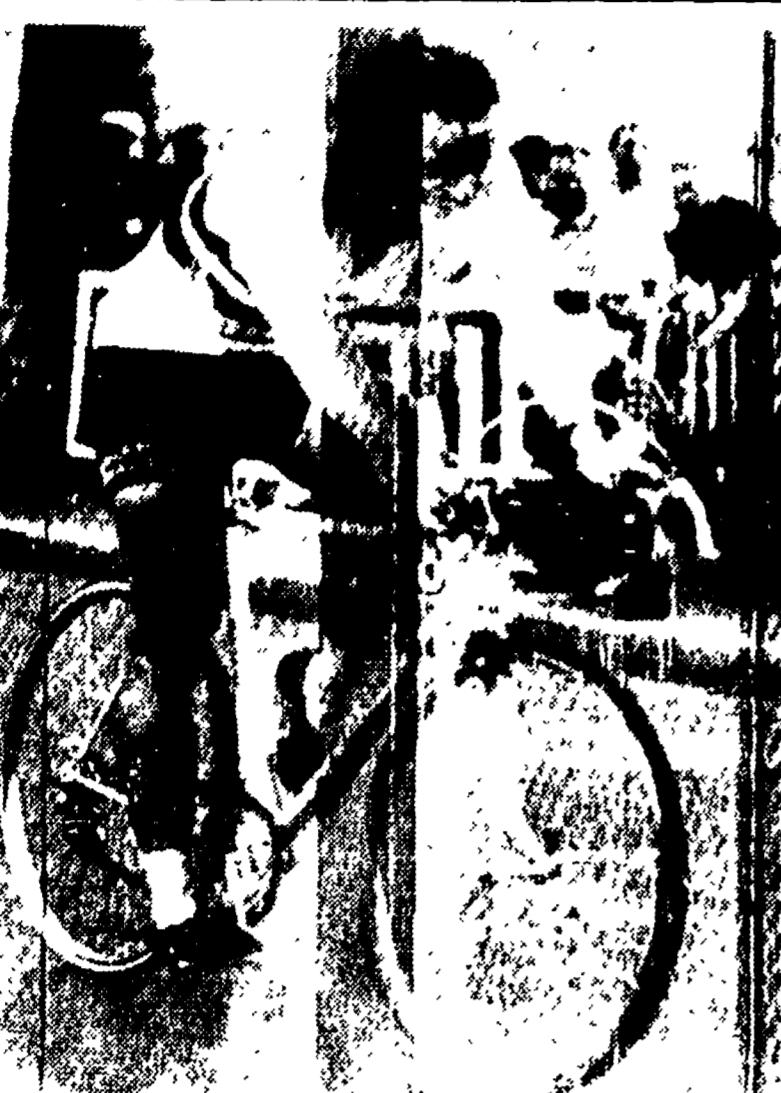
SI SVOLGERÀ DALLE 15 AL 18 AGOSTO IN 10 TAPPE

### Selezionata la squadra azzurra per il Giro ciclistico d'Europa

MILANO, 27. — Organizzata da giorni, la Gazzetta dello Sport, la C.T.S. e Le Parisien Libere si svolgerà dal 18 al 18 agosto prossimi il Giro d'Europa, corsa ciclistica internazionale riservata ai dilettanti ed indipendenti.

Ecco le tappe del percorso totale di 1748 Km. I tappa: 8 agosto: Zabriga-Fiume Km. 182; 2 tappa: 9 agosto: Fiume-Udine Km. 180; 3 tappa: 10 agosto: Udine-Venzone Km. 200; 4 tappa: 11 agosto: Trieste-Innsbruck Km. 179; 5 tappa: 12 agosto: Innsbruck-Um. 220; 6 tappa: 13 agosto: Um-Stoccarda Km. 120; 7 tappa: 14 agosto: Stoccarda-Straßburg Km. 158; 8 tappa: 15 agosto: Straßburg-Nancy Km. 174; 9 tappa: 17 agosto: Nancy-Etain Km. 84 in linea; Etain-Lonwy Km. 49 al cronometro; 10 tappa: 18 agosto: Etain-Lonwy Km. 166.

La C.T.S. dell'U.V.I. anche in base alle risposte ricevute dalle



MONTLUÇON, 27. — HASSENFORDER taglia il traguardo della sua quarta vittoria di tappa (Telefoto)

### Di nuovo lo "svitato,"

(Dal nostro inviato speciale)

MONTLUÇON, 27. — «Tour» morde le sue ultime corse. Gli atleti, ormai, si muovono con la disinvoltura di un elefante su un filo di seta. Sgraziato, pentito è il loro camminare; in tutti portano una croce, la croce della fatica. E noi con loro. Sembra un paradosso e non è: le crisi hanno rivelato il campo. A due giorni dal traguardo il «Tour» è critico: Walkowiak e Baulin? O Adriænsens?

Vediamo infatti che cosa accade nelle corse di oggi. Il giallo soffoca. Un incendio di sole arrovento Lione e la riempie di bagagli. Lungo passeggiata per le strade della città: tirano Gaul e Barone che ieri sera al Casino di Charbonnier sono stati giudicati gli atleti più éliti del «Tour». Mancano tre uomini all'appello: Le Guilly, Scodeller e Chacon; 39 dunque, gli atleti ancora

### FINISCE IL GIRONE DI ANDATA DEL TORNEO DI PALLANUOTO

### Oggi e domani a Napoli il "derby" tra le squadre romane e napoletane

Lotta ai ferri corti tra Lazio, Roma e Canottieri Napoli

Il campionato di serie A di gennaio vittoria finale del campionato è giunto al termine di gennaio di andata e presente come "finish", quattro incontri in acqua priva del suo capitano Franco Baccini, che è stato costretto ad una malattia di quindici giorni per una banale ferita riportata al piede dopo l'incontro con i genovesi Camillo De Giovanni avrà quindi difficoltà a sostituirlo; Giunta e compagni di corso dovranno ugualmente di farsi valere.

I giallorossi che hanno subito finora una sola sconfitta opero proprio dei cucini laziali sperano di uscire indenni dal duplice confronto napoletano anche se sarà molto difficile loro, ad armi pari con il sette della Canottieri.

Le giornate napoletane si sono rivelate un po' più avvincenti. Le due giornate napoletane saranno complete con la vittoria che il Camogli farà alla Florentia dove si attende una buona prova degli ex campioni

d'Italia genovesi. A Genova infine, la Pro Recco e il CSI di Genova torneranno per salvarsi dalla retrocessione.

### Il premio Palazzo Orsini questa sera a Villa Glori

Il convegno di questa sera al podiporto di Villa Glori — in attesa della disputa del rito Premio Trieste di domenica — offrirà agli appassionati una prova del massimo interesse e cura. Dei 7 trofei rimasti iscritti i migliori appionati Oblio, borsone-vincitore nella riunione storica alle due ultime uscite, e il trofeo, in gran progresso, Mistrall che vince la sezione domenica, Mistrall e Bie.

Pensiamo che Oblio sia ancora

dormire Tornano gli stacca tra i quali Padovan, Botella e il gruppo della strada Le campagne del Rodano e della Loira sembrano forse tutto: tutto si di caldo, caldo e sudore. All'improvviso salta fuori Adriænsens. Niente: nessun attacco. Perché? Forse ha ragione Balamontes che dice: «Siamo tutti morti»; forse ha ragione Ockers che dice: «Doveva vallo oggi; troppo caldo». Forse hanno ragione quelli che dicono che Walkowiak e Baulin non hanno interesse a buttarsi l'uno contro l'altro perché nella disputa potrebbe approfittarne Adriænsens.

Una delusione la corsa di ieri. Tutti gli atleti se la sono presa comoda meno uno: Hassenforder che è scappato per 6 ore conquistando la sua quarta vittoria di tappa.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

dormono Tornano gli stacca tra i quali Padovan, Botella e il gruppo della strada Le campagne del Rodano e della Loira sembrano forse tutto: tutto si di caldo, caldo e sudore. All'improvviso salta fuori Adriænsens. Niente: nessun attacco. Perché? Forse ha ragione Balamontes che dice: «Siamo tutti morti»; forse ha ragione Ockers che dice: «Doveva vallo oggi; troppo caldo». Forse hanno ragione quelli che dicono che Walkowiak e Baulin non hanno interesse a buttarsi l'uno contro l'altro perché nella disputa potrebbe approfittarne Adriænsens.

Una delusione la corsa di ieri. Tutti gli atleti se la sono presa comoda meno uno: Hassenforder che è scappato per 6 ore conquistando la sua quarta vittoria di tappa.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

— Ancora qualche ora di cammino e poi il «Tour» taglierà il traguardo. Ma la corsa di oggi, l'ultima corsa, già si dimostra la corsa-bomba che fa saltare in aria la tradizione della tappa dell'apoteosi col suo festoso trah-trah e il risultato scontato.

DA DUE GIORNI È IN LUTTO IL PIÙ GRANDE PORTO ITALIANO

# La Capitaneria di Genova dirigerà l'inchiesta sulle cause della immane sciagura del mare

**La «Cristoforo Colombo», gemella dell'«Andrea Doria», è arrivata in porto ieri sera - Perché il radar non ha funzionato? - Tre ipotesi: 1) la nebbia; 2) interferenze; 3) perturbazioni cosmiche**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. 27. — Nel grande palazzo di Piazza De Ferrari, dove ha sede la società «Italia», un palazzo dalle linee severe e dagli ampi portici, le luci sono rimaste accese per tutta la notte. E per l'intera notte un uomo anziano, Giorgio Fortunato, portiere del picchietto delle telecamere collegate nella tardissima serata, alla stazione R.C.A. di New York. Il nastro di carta si è srotolato per ore ed ore con un ritmo che all'alba per gli impiegati e dirigenti che avevano regolato erano diventato estremante, ossessivo.

Dinanzi al portone del palazzo i parenti dei marittimi genovesi — oltre un centinaio — imbarcati a bordo dell'«Andrea Doria», dei passeggeri partiti dalla nave cittadina sulla rotta del solo per New York e accanto a loro uomini e donne qualsiasi, senza alcun immediato interesse per quanto era accaduto, hanno vegliato anche essi in attesa di notizie. Al calar della notte di ieri la sensazione che la catastrofe del transatlantico avesse coinvolto numerosi vite umane si era fatta strada attraverso una ridda disperata a spesso contraddittoria, raci di anni, di cui pochissime erano ignote, ma che poteva essere individuata nell'organico generale rimasto in città fin dal mattino. Forse aveva contribuito a rendere drammatiche quelle ultime ore del giorno il ricordo ancora fresco della sciagura che nel novembre del 1933 colpì la «Vittoria Claudia», speronata da una nave francese nel canale della Manica ed affondata assieme a 27 uomini dell'equipaggio, quasi tutti lìguri.

Questo ed altri ricordi della stessa natura indubbiamente hanno giunto, insieme a queste notizie ed anche stamane sulla telecamera, la finta fisionomia dei genovesi. Le notizie durante la notte sono filtrate a stento dagli uffici dell'Italia: si può anzi dire che i dirigenti della società sono stati estremamente par-

## Il rammarico di radio Mosca

MOSCA. 27. — Radio Mosca ha trasmesso stasera in italiano la seguente dichiarazione: «Radio Mosca, venuta a conoscenza dell'affondamento del transatlantico italiano «Andrea Doria», partecipa al dolore che colpisce il popolo italiano. «Siamo certi che gli italiani, un popolo di valenti marini e costruttori di navi, vorranno coraggiosamente al più presto rimpiazzare la sfortunata nave «Andrea Doria» con un altro transatlantico di prima classe».

## A Toritto tutti hanno palpito per la sorte della famiglia Paladino

Un sarto che emigrava - La piccola Maria salvata da un compaesano di Grumo



NEW YORK — La piccola Maria Paladino, di quattro anni, giunta in salvo con il «Capo Ann», piange perché ha perduto i genitori e un poliziotto la conforta. La piccola ritrovata poco fa il babbo e la mamma, scampati al disastro sulla «Ile de France» (Radiototo)

DAL NOSTRO INVIAZIO SPECIALE

TORITTO, 27. — Gli abitanti di Toritto, un piccolo comune a circa 20 km. da Bar, hanno vissuto, fino a questa sera, momenti di ansia per la sorte della famiglia Paladino imbarcata sulla «Andrea Doria» e diretta negli Stati Uniti. Appunto, un'ora fa, alle ore 18, è giunto da Leonardo Paladino, sarto di Toritto che insieme alla moglie Giovanna, S. M. ed al figlio, Ma. A. di anni, era imbarcato sul grande piroscafo affondato, e dettato negli Stati Uniti d'America: un telegramma col quale assicura il signor Franco Simeone che tutta la famiglia è in salvo a New York.

Tutta Toritto — ci ha detto il signor Franco Simeone — ha prepidato per la sorte della famiglia di mio cognato. La notizia dell'affondamento della «Andrea Doria» è stata considerata un lutto cittadino ed abbiamo vissuto veramente ore di trepidazione per la sorte che sarebbe potuta toccare a mia sorella Giovanna, a mio cognato e alla piccola Maria. Ora non faccio che tranquillizzare amici e parenti che a fronte vengono a chiedere notizie.

Siamo stati noi ad annunciare al signor Franco Simeone che a salvare la piccola Maria è stato quasi un cittadino, Antonio Regina, che

è appunto di Grumo, un altro piccolo comune della provincia di Bari che sta ad appena 4 km. da Toritto.

I Paladino sono una famiglia artigiana di Toritto. Leo

sardo Paladino, infatti, è un sarto che prese dalle ristrettezze di una vita magra, si era fatto notare da padri e madri di New York a farsi fare i vestiti di richiamo per la grande metropoli americana. Non aveva voluto assol-

lamente partire da Bari e si era imbarcato sulla «Andrea Doria» appunto perché aveva ricevuto diverse volte per invito diverse storie di partire insieme alla moglie ed alla piccola Maria. Per essa, e soprattutto per essa, figlia unica, Leonardo Paladino si era fatto convincere a lasciare il suo paese a ricercare di una vita migliore per sé e per la sua famiglia.

ITALIA PALASCIANO

La notizia, che diamo in anteprima del giornale, sulla decisione della Società «Italia» di proporre l'immediata ricostruzione della «Andrea Doria», invece di farla alle stesse governative, è un'ipotesi di un pensiero comosso alla Marina mercantile italiana per il tutto che l'ha colpita.

Il Comitato dei ministri ha esaminato quindi i problemi derivanti dalla scomparsa della «Andrea Doria», ed in particolare i ministeri finanziari e tecnici.

La posizione dei governi, invece di essere subito chiara e netta, non manca di destare preoccupazioni.

Infatti, s. e. è riunito il Comitato interministeriale

di ricostruzione (CIR) sotto la presidenza di Segni.

## Riunito ieri il CIR sotto la presidenza di Segni - Preoccupante orientamento per una revisione delle attuali convenzioni sulle costruzioni navali - I contributi statali sarebbero "a forfait"

La notizia, che diamo in anteprima del giornale, sulla decisione della Società «Italia» di proporre l'immediata ricostruzione della «Andrea Doria», invece di farla alle stesse governative, è un'ipotesi di un pensiero comosso alla Marina mercantile italiana per il tutto che l'ha colpita.

Il Comitato dei ministri ha esaminato quindi i problemi derivanti dalla scomparsa della «Andrea Doria», ed in particolare i ministeri finanziari e tecnici.

La posizione dei governi, invece di essere subito chiara e netta, non manca di destare preoccupazioni.

Infatti, s. e. è riunito il Comitato interministeriale

di ricostruzione (CIR) sotto la presidenza di Segni.

Ma i criteri che s. vogliono seguire sono apparsi quanto mai oscuri. Infatti, s. e. sa che i ministri si sono

## Il plauso della C.G.I.L. al comandante e all'equipaggio

Il dolore dei lavoratori per l'immane disastro

La Segreteria della C.G.I.L. ha inviato al ministro della Marina mercantile, on. Cassiani, il seguente telegioco:

«Segreteria confederale esprime immenso dolore lavoratori C.G.I.L. per immane disastro «Andrea Doria»» vanto e orgoglio nostra. Marina mercantile, frutto tenace, intelligenti lavori tecnici e maestranze italiane, e suo profondo condimento di umani e dure lavori per l'immane disastro.

Le mogli dei marittimi imbarcati sull'«Andrea Doria»

che ancora oggi nel pomeriggio stanno raccolte in silenzio dinanzi alla sede dell'Italica

sembravano l'esempio

di ciò che significa

la vita dei lavoratori e dei

facili entusiasmo, la vita della

gente di mare: attese a bordo e attese a casa; lunghe,

incalcolabili attese che per-

mettevano a rischio la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

degli uomini e degli uomini

che partivano quasi in

imbarcazione, per l'imbarca-

zione, per la vita, per la vita

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
VIA IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: cm. colonne - Commerciale:  
Cinema L. 100 - Domenica L. 200 - Schi  
spediteoli L. 150 - Crociera L. 100 - Necrologi  
L. 150 - Finanziari - Banco L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (UPI) Via del Parlamento 9

RIPRESA DI CONTATTI DOPO I COLLOQUI DEL '51

## Ciu En-lai riceve vescovi e vicari cattolici

Seguendo l'esempio delle altre confessioni, anche i cattolici si preparerebbero a inserirsi più attivamente nella vita nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 27. — Trentotto rappresentanti della comunità cattolica cinese sono stati ricevuti ieri da Ciu En-lai nella sua qualità di primo ministro. Si trattava di una rappresentanza di carattere nazionale, comprendente vescovi di diocesi del settentrione come quelle delle province dello Hsuei e dello Sciansi, e di diocesi della Cina meridionale, come quelle del Szechuan e dello Hsueo, insieme a vicari, provviceri, semplici sacerdoti e laici. Essi sono convenuti a Pechino per la preparazione di una conferenza dei cattolici cinesi.

Il comunicato governativo con cui oggi viene data notizia dell'incontro fra gli esponenti cattolici e Ciu En-lai non dice esplicitamente che siano state discuse questioni pertinenti ai rapporti fra la comunità cattolica e lo Stato popolare. Ma il fatto che fossero presenti il direttore dell'ufficio per gli affari religiosi del Consiglio dei ministri, Ho Cen-ian, e altri elevati funzionari dello stesso ufficio avvalorà l'impressione che l'incontro non sia stato puramente protocolare. La sua importanza appare tanto maggiore se si considera che è questa la prima volta che una rappresentanza cattolica prende contatto con il governo a un livello così alto, dopo lo scambio di vedute che, nel gennaio del 1951, i cattolici ebbero con Ciu En-lai insieme agli esponenti delle comunità cristiane protestanti.

In quell'incontro, il governo definì la propria politica nei confronti delle varie comunità cristiane in Cina come fondata sul principio della libertà religiosa (principio poi sanctificato nella Costituzione del 1954) e sul principio della libertà politica dei cristiani verso lo Stato creato dalla rivoluzione. In particolare, per i cattolici, Ciu En-lai non esitò a riconoscere fino da allora l'esigenza del diritto legale di spirare libere con il cuore, la fede cattolica in Atene, nella capitale del 1951, le chiese protestanti cinesi e le loro organizzazioni laiche come la YMCA (che è entrata a far parte della Federazione cinese delle gioventù democratiche) hanno non solo preso il proprio posto nella nuova società nazionale ma hanno riallacciato e sviluppato i rapporti con i protestanti di altri paesi. Ad una conferenza che esse hanno tenuto qui la scorsa primavera hanno assistito anche il pastore svedese Nyström e il vescovo luterano Indiano Manikam. E ora il vescovo anglicano cinese Ting Kiang-sui si è recato a Londra su invito dell'arcivescovo di Canterbury.

Se i cattolici, pur godendo della stessa libertà religiosa che le altre confessioni, e pur formando con i loro tre milioni la comunità cristiana più numerosa, non si sono finora inseriti in modo altrettanto attivo e positivo nella vita del paese, ciò è dipeso in gran parte dal ritardo nel chiarimento e nella sistematizzazione dei loro necessari rapporti con il cattolicesimo internazionale e con il Vaticano. Tale ritardo non è imputabile né a loro né al governo popolare, che è rimasto fedele alla politica enunciata nel 1951, ma all'ostacolismo che la ripresa di quei rapporti ha incontrato all'esterno della Cina. L'attenuarsi della guerra fredda e l'espandersi dei contatti tra oriente ed occidente potrebbe ora avere favorito una situazione più favorevole a risolvere il problema.

### Una squadra inglese visiterà la Jugoslavia

BELGRAD, 27. — Una potente squadra navale britannica si visiterà verso la fine di agosto i principali porti della Jugoslavia.

Gli scorso anno alcune unità della marina da guerra inglese si erano trattenute nelle acque jugoslave ed avevano preso parte ad alcune esercitazioni della marina jugoslava.

Quest'anno si tratta di una squadra al completo. La visita, come quella precedente, viene definita « di cortesia ».

### In settembre a Mosca i socialdemocratici belgi

MOSCA, 27. — All'inizio del giugno scorso il C.C. del Pcus ha trasmesso alla Direzione del Partito Socialista Belga l'invito a inviare una delegazione al Congresso dell'PSB. Il P.S.B. ha accettato l'invito. In settembre giungerà a Mosca una delegazione, allo scopo di avere uno scambio di opinioni sui problemi di comune interesse.

### 5 condanne al processo degli stupefacenti

MILANO, 27. — Il processo degli stupefacenti si è concluso nel pomeriggio con la condanna a tre anni e sei mesi per lo sforzo che l'Egitto sta-

# ULTIME NOTIZIE

IN SALVO A NEW YORK 1700 SU 1709 PASSEGGERI: NESSUN DISPERSO

## Il dramma del "Doria", nel racconto dei superstiti e dei marinai della "Ile de France", loro salvatori

Come i signori Di Sandro hanno ritrovato a Boston la loro piccola Norma, scomparsa nel momento del naufragio - Ipotesi sulle cause della catastrofe - Un marinaio dice che il radar funzionava - La temperatura della nebbia ha "accecato", l'apparecchio?

Continuazione dalla 1. pagina

ma. E' probabile che anche petrolio e l'energia elettrica di ciò intenda occuparsi la prossima conferenza nazionale dei cattolici, e che anche questo aspetto venga esaminato negli attuali scambi di vedute tra i rappresentanti cattolici e governo.

### I risultati di aprile-giugno del piano in Bulgaria

SOFIA, 27. — L'ufficio centrale di statistica del Consiglio dei Ministri di Bulgaria ha pubblicato i risultati del piano statale per lo sviluppo della economia nazionale del paese nel secondo trimestre del 1956.

Il rapporto rileva che il pro-

gramma triennale per la produzione industriale è stato realizzato al 100%.

Nel secondo trimestre dell'anno è stato prodotto il 6% in più di carbone rispetto allo stesso pe-

riodo dell'anno scorso. Gli au-

menti corrispondenti per il

secondo trimestre del 1955

### Concluso negli S.U. lo sciopero dei siderurgici

Concessioni degli industriali sul contratto  
Il lavoro riprenderà la settimana prossima

NEW YORK, 27. — È stata annunciata oggi la fine dello sciopero dei siderurgici degli Stati Uniti. La ripresa effettiva del lavoro, tuttavia, non potrà avvenire che all'inizio della settimana prossima, data ancora da fissarsi.

Il nuovo contratto di lavoro per i 650 mila operai della siderurgia avrà una durata di tre anni, e comporta miglioramenti corrispondenti ad aumenti generali del 4,6% netti, per i primi anni, e ragionevoli per gli imputati minori, quattro di essi sono stati assorbiti con varie formule e gli altri quattro sono stati condannati a lievi penali per aver procurato stupefacenti a tossicodipendenti e per sottrazioni a ricevitori a medici regolarmente iscritti all'alto professionale.

Secondo il vecchio contratto la media dei salari degli operai della siderurgia era di

dollari 2,47 all'ora.

Il dott. Antonio Faggiani, per il quale a P.M. aveva chiesto di non uscire, ha detto: « I primi tre imputati principali sono che i medici Riccardo Della Spezia, Umberto Zavattaro, Enzo De Castro e Pasquale Bondioli sono stati assorbiti perché il fatto non costituisce reato, della imputazione di aver rilasciato trecce di medicinali a base di stupefacenti e per insufficienze di prove, dall'addebito di esercizio abusivo delle professioni ».

Quanto agli imputati minori, quattro di essi sono stati assorbiti con varie formule e gli altri quattro sono stati condannati a lievi penali per aver procurato stupefacenti a tossicodipendenti e per sottrazioni a ricevitori a medici regolarmente iscritti all'alto professionale.

Roston che i signori Di San-

dro hanno ritrovato, dopo averla piantata per perduta.

Il padre ha dichiarato che

al momento della collisione

la bimba dormiva e lui e sua

moglie si accingevano a co-

riarsi a cercare la nostra

figlia, che aveva fatto a gara

per rivedersi e dare loro

ogni possibile aiuto, i super-

stati hanno narrato ciascuno

la loro personale avventura.

Fra le più drammatiche e

senza dubbio quella della

bimba di due anni Maria

Doomer, che deve la salvez-

za all'esperienza di inutile

del 1944 della madre, la 24enne

signora George Doomer. La

madre, che è una napoletana

risposata a un americano,

ma la piccola scivolava lungo

il ponte e finire in mare;

il giorno dopo, lungo soli nell'acqua

primaria che una scialuppa le

scopri e la salva.

La signora Norma ha potuto

essere identificata perché

un dottore le aveva

dato un braccialetto con

il nome di Norma. Di Sandro

figlio del signor Tullio

D'Andrea di Milano. La

piccola che ha riportato la

frattura del cranio, aveva

smarrito i genitori in uno

dei momenti più drammatici

del naufragio ed era finita

a bordo dello Stockholm,

dove un elicottero l'aveva

prelevata insieme a tre ma-

riani svedesi feriti e tra

portata a Boston. Ed è in

un ospedale pediatrico di

Boston che i signori Di San-

dro hanno ritrovato la loro

figlia.

La signora Norma ha potuto

essere identificata perché

un dottore le aveva

dato un braccialetto con

il nome di Norma. Di Sandro

figlio del signor Tullio

D'Andrea di Milano. La

piccola che ha riportato la

frattura del cranio, aveva

smarrito i genitori in uno

dei momenti più drammatici

del naufragio ed era finita

a bordo dello Stockholm,

dove un elicottero l'aveva

prelevata insieme a tre ma-

riani svedesi feriti e tra

portata a Boston. Ed è in

un ospedale pediatrico di

Boston che i signori Di San-

dro hanno ritrovato la loro

figlia.

La signora Norma ha potuto

essere identificata perché

un dottore le aveva

dato un braccialetto con

il nome di Norma. Di Sandro

figlio del signor Tullio

D'Andrea di Milano. La

piccola che ha riportato la

frattura del cranio, aveva

smarrito i genitori in uno

dei momenti più drammatici

del naufragio ed era finita

a bordo dello Stockholm,

dove un elicottero l'aveva

prelevata insieme a tre ma-

riani svedesi feriti e tra

portata a Boston. Ed è in

un ospedale pediatrico di

Boston che i signori Di San-

dro hanno ritrovato la loro

figlia.

La signora Norma ha potuto

essere identificata perché

un dottore le aveva

dato un braccialetto con

il nome di Norma. Di Sandro

figlio del signor Tullio

&lt;p